

Su una parete della nostra scuola c'è scritto grande **"I care"**. È il motto intraducibile dei giovani americani migliori. **"Me ne importa, mi sta a cuore"**. È il contrario del motto fascista "Me ne frego".

Ho insegnato che il problema degli altri è uguale al mio. **Sortirne tutti insieme è la politica**. Sortirne da soli è l'avarizia.

La scuola è l'arte delicata di condurre i ragazzi su un filo di rasoio: da un lato formare in loro il **senso della legalità**, dall'altro la volontà di leggi migliori cioè di **senso politico**.

La povertà dei poveri non si misura a pane, a casa, a caldo. Si misura sul **grado di cultura** e sulla funzione sociale..... La distinzione in classi sociali non si può dunque fare sull'imponibile catastale, ma su **valori**.

La differenza tra il mio figliolo e il vostro non è nella quantità, né nella qualità del **tesoro** racchiuso dentro la mente e il cuore, ma qualcosa che è dentro la soglia stessa: la **Parola**.

Quando avete buttato nel mondo d'oggi **un ragazzo** senza **istruzione** avete buttato in cielo un passerotto senza ali.

Non c'è nulla che sia **ingiusto** quanto far parti uguali fra disuguali.

Purtroppo la mia previsione è che sarete pecore, che vi piegherete completamente alle usanze, che vi vestirete come vuole la moda, che passerete il tempo come vuole la moda. **Rifletteteci!** Ne avete l'età.



Se la **vita** è un dono di Dio non va buttata via e buttarla via è peccato. Se un'azione è inutile, è un buttar via un bel dono di Dio. È un peccato gravissimo, io lo chiamo bestemmia del tempo. E mi pare una cosa orribile perché **il tempo** è poco, quando è passato non torna.

Avere il **coraggio** di dire ai giovani che essi sono tutti sovrani, per cui l'obbedienza non è più una virtù, ma la più subdola delle tentazioni, che non credano di potersene far scudo né davanti agli uomini né davanti a Dio, che bisogna **che si sentano ognuno l'unico responsabile di tutto**